

consolati. Credo che marti partiremo per Mantua. Li legati sono qua presso tre miglia, dico tutti tre, chè Santa Croce fu relaxato, de lo abate di Farfa: non scio quando intrarano. Questa matina è gionto il protonotario Carazolo, et heri gionse il signor Marco Pio. Aspettasi il signor Antonio da Lieva. Del partir di Sua Maestà di qua non se ne parla; forse che a la venuta de li legati se saperà qualche cosa.

Lettera di 20 ditto da Genova.

Postscritta. Non mi resta altro che dire a vostra signoria, se non che siamo nel favore fin agli occhi. Hoggi il signor illustrissimo è stato a corte alle 21 hore, et atrovò lo imperatore che volea montare. Et intertendosi sua excellentia per fin che montasse a cavallo vedendo alcuni cavalli in la corte de la briarda, et Sua Maestà che era a la finestra lo vide, et subito vene a montare et andò in-contra a sua excellentia rendendoli honore di barretta; lo chiamò et conduselo sempre seco per la terra, ragionando a paro, et al dismantare et a l'incontrare Sua Maestà non volse disfalcar finchè Sua Maestà non fu rimontata et partita di li, a tale che questi spagnoli si stupiscono sapendo la grandezza di Sua Alteza.

Il signor protonotario questa matina è gionto qui, et ancora non s'è visto; similmente vi si aspetta il Capua, che dovea venir hoggi, per quello ha scritto da Lion, che non so qual più grata persona potesse veder.

De Mantua, per lettere di 28 ditto.

Lo illustrissimo signor marchese dovea partire heri per venire in qua, se non haverà mutato proposito. La Maestà Cesàrea è per venire presto a Piasenza, et se dice per abocarsi poi col papa in Bologna. Le gente da guerra che sbarcorono a Savona andarano verso Alexandria. Sua Maestà ha ben detto di voler venir a Mantua, prima che la parla de Italia; ma che la sia per venir a stare qui questa invernata, non se ne parla.

Riporto de uno commissario venuto da Trento per proveder il passar di le gente alemiane, fatto a dì 28 avosto 1529.

Referisse, come nanti la partita sua de Trento, li erano gionte 18 bandiere de fanti, et che altre 6

li se ne aspectavano, di quali tutte è capitano il conte Felice di Vertimberg; et che parimente in Trento erano aparechiati alloggiamenti per 2800 cavalli et 500 altri per bisogno di condurre monitione et artellarie, et che tutti ivi se aspectavano in breve, de quali cavalli è capitano uno monsignor di Rosa. Che s'è determinato il ditto exercito habbi a passare alla Crovare et buttare il ponte a Dulcè, come fece anche il duca di Brunsvich, et credea che lunedì proximo a dì 30 habi ad esser suso il passo. Che il ditto exercito conduce seco 31 pezzi de artellaria, tutta da campagna, excetto dui grossi. Che tutto il ditto exercito unito senza fallo se troverà a Pischiera et ivi si firerà fin che habbi commissione da la Maestà Cesarea.

Da poi disnar fo Pregadi per metter una tanxa 280 et scriver a Roma.

Da Fiorenza, di sier Carlo Capello orator, di 28

Da Sibinico, di sier Nicolò Marzello conte et capitano, di Manda lettere del secretario nostro, va in campo del Turco, al qual, richiesto da lui, ha fatto far la copia del mandato del Gran Signor da l'emin di Scardona, et ge l'ha mandato a Cliva. Scrive, si ha de li che a dì 7 il Signor turco con lo exercito passò la Drava, sìchè non ha più acque da passar: le strade per tuto è rotte.

Di Maximo di Leopardi secretario, va in campo del Turco, da Cliva, 3 lettere, l'ultima di 24 agosto. Scrive, come volendo andar di longo da olachi et tuor certi cavalli a morlachi, non voleno ubedir il comandamento del Signor, nè la patente di la Signoria, imo fu amazà uno de soi: a la fin ave cavalli, ma le strade è rotte. In Hongaria li villani (2) a la strada; dubita andar seguro, et domino Zorzi Griti, che vien, non potrà passar. Fo da l'emin, et non potendo mostrar il mandato del Signor, autentico, che restò a Scardona, ha convenuto remandar per quello. Et come è venuto alcuni turchi feriti; dicono che turchi è stà a le man con quelli di l'archiduca, et fatto conflitto, et sono stà vincitori.

Di campo, vene lettere di Cassan, del proveditor Nani, di 29. Del partir del proveditor Dolfin per Verona et prima il signor Cesare con la compagnia. Il capitano zeneral è stato a Milano (sic), parlato al duca, et scrive colloqui. El qual voleva fanti in Lodi et in Cremona; il duca li ha promesso varentarli il so stato con le zente l'ha, se la Si-